

mento, non un'iscrizione ricorda a Venezia l'uomo e la sua opera e alla chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari dove è stato seppellito, nessuno sa indicare dove riposi.

Egli nacque a Ravenna, che allora era dei Papi, il 16 agosto 1650, ma suo padre era veneziano e a Venezia visse, e morì all'età di 68 anni nel 1718.

Giovanissimo vestì l'abito di S. Francesco e fu aggregato alla Gran Casa Conventuale dei Frari di Venezia. A 26 anni è a Roma e studia teologia al Collegio di S. Bonaventura; appena laureato ritorna alla sua città adottiva dove subito gli affidano vari incarichi e presto viene eletto Padre Provinciale.

Non ci è noto in che anno il giovane frate e teologo principia ad interessarsi di cosmografia, di viaggi e di cartografia. Sembra che prese dapprima a costruire sfere terrestri e celesti: vi acquista tanta rinomanza che, chiamato a Parigi dal cardinale D'Estrées, costruisce per il Re Sole due famose sfere del diametro di circa 4 metri.

A Parigi entra in rapporti coi più famosi geografi dell'epoca, ne legge e ne raccoglie le opere e di ritorno in patria, nel 1685, è nominato Cosmografo della Serenissima; fonda l'Accademia degli Argonauti, cui si iscrivono i più illustri personaggi di Venezia e di altre città d'Italia e d'Europa, e installa al Convento dei Frari un grande laboratorio d'incisione dove fa lavorare una cinquantina di operai in parte anche stranieri.

Dal 1686 al 1700 dà alla luce tutta una serie di carte, atlanti, raccolte di vedute, opere geografiche e cosmografiche.

La sua elezione a Padre Generale dell'Ordine dei Minori Conventuali e il suo trasferimento a Roma interrompono la sua attività di studioso e di editore. Ma per poco, chè il suo generalato dura appena tre anni: recatosi a Venezia per ragioni di salute nel 1704 senza avvisare la Curia Romana, i nemici che, sembra, si era creato a Roma col suo vivacissimo carattere, riescono ad ottenere da Papa Clemente XI la sua